

suario, col carico di pagare ogni anno alla Chiesa od al monastero in ragione di un soldo cioè a dire 12 denari (25 soldi dell'attual moneta di Francia) per ciascuna delle famiglie alle quali sarebbero ripartiti i fondi; a condizione però che alla morte di quelli che gli avessero posseduti fossero restituiti alla Chiesa; che per altro potrebbero venir di nuovo dati col medesimo titolo di precario, se lo richiedesse il bisogno dello stato e così venisse ordinato dal principe. Nondimeno volle il Concilio si esaminasse se le Chiese o i monasterii non fossero esposti per siffatta concessione all'indigenza e alla povertà; in questo caso, è detto, debbansi lasciarli godere di tutte le loro rendite. Questo *precario*, come si scorge era una specie di feudo accordato ad un uomo d'arme per fare il servizio e soltanto a vita. La voce che abbiamo tradotta per *famiglia* è chiamata nel canone del Concilio *casata* che significa nel vecchio stile un'abitazione o casa con una data estensione di terra sufficiente per nutrire una famiglia di servi (Du Cange *Gloss. Fleury Hist. Eccl. T. IX. p. 307.*). In questo Concilio vennero altresì condannati Adalberto e Clemente, due preti ribelli contro san Bonifazio (*Conc. Germ. T. I.*). Il p. Mansi pone questo Concilio nel 745 e s'inganna. Il Papebroch cade in un altro sbaglio, rigettando come supposti gli atti di questo Concilio e del precedente, perchè dicono che a queste due assemblee presedette un principe laico qual era Carlomano. Mabillon (*de re Dipl. p. 187. 188.*) con fatti incontestabili smentisce il parere di questo critico.

774. *Suessionense*, di Soissons, il 2 marzo. Ventitre vescovi adunati per ordine e alla presenza di Pepino *maire* del palazzo, vi fecero 10 canoni. Non dubitasi punto che siccome ai 2 precedenti, così pure a questo non abbia preseduto san Bonifazio. Questo Concilio ha la data *anno DCCXLIV ab Incarnatione Christi, sub die VI nonas martii luna XIV, in anno II, Childerici regis*; donde si vede che quest'assemblea incominciava l'anno ora al primo marzo, ora al primo gennaio, ora al Natale precedente; giacchè il 14.^o della luna cadeva realmente ai 2 marzo dell'anno 744, quale noi lo contiamo og-